

Oltre duemila giovani al Pellegrinaggio straordinario alla Sindone

Ci vorranno gambe, fiato, energia. Ma soprattutto ci vorrà il cuore. I giovani tra i 16 e i 30 anni che si apprestano al **pellegrinaggio per la notte di preghiera straordinaria davanti alla Sindone, il 10 di agosto**, sanno di dover sottoporsi a un'esperienza ardua: un **percorso di 80 km** a piedi che li porterà dal **Passo del Monginevro** davanti al **Telo** e poi un trasferimento notturno in autobus per giungere al cospetto di **Papa Francesco**. Ma questa strada richiederà assai più di un'ottima tenuta fisica, che ai giovani peraltro non manca. In questi giorni di cammino si tratterà di condividere strada e momenti di servizio e ancora riflessioni sulla fede e sul senso della propria personale "vocazione" nel mondo. Non a caso il titolo dato al programma è "**L'Amore lascia il Segno**", con un evidente richiamo al motto dell'Ostensione 2015 "**L'Amore più grande**", di cui si fa proseguimento ideale.

L'impegno del cammino, anziché spaventare, sprona i ragazzi, che già in **duemila** si sono **iscritti** a questa "traversata tra le Alpi" lungo la via Francigena e sugli itinerari più ricchi di riferimenti sindonici, gli stessi scelti dalla corte sabauda per muoversi da una meta all'altra dei possedimenti con i propri tesori materiali e spirituali al seguito, la Sindone per prima.

Per mille strade

Nato su iniziativa dell'**Ufficio della Pastorale Giovanile delle diocesi di Piemonte e Valle D'Aosta**, in collaborazione con la **Commissione diocesana per la Sindone** e con la consulenza del **Centro Internazionale di Sindonologia**, il progetto si inserisce a pieno titolo nel programma dei **diversi pellegrinaggi giovanili in tutta Italia in vista dell'abbraccio con il Papa**, nei giorni di **sabato 11 e domenica 12 agosto**. L'ampio calendario, che è stato non a caso chiamato **Per Mille Strade (la fase di avvicinamento) e Siamo Qui (l'incontro a Roma)**, intende preparare alla **XV Assemblea Generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, prevista tra il 3 e il 28 ottobre 2018** sul tema «**I giovani, la fede e il discernimento vocazionale**», un'importante tappa nel cammino della chiesa che coinvolge tutte le Diocesi del mondo. Sta di fatto che per l'eccezionale dono offerto ai giovani di contemplare il Telo, l'iniziativa piemontese sta richiamando **gruppi** non solo **dalla Regione**, ma da tutta **Italia** e anche dall'**estero**, come **Francia, Polonia, Finlandia**.

"La Chiesa italiana ha chiesto di scegliere un «**segno**», **una icona** che caratterizzi il pellegrinaggio dei giovani di ogni regione – spiega **Monsignor Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino e Custode Pontificio del Telo**, durante la presentazione ufficiale dell'iniziativa, mercoledì 25 luglio, giorno tra l'altro dedicato a **San Giacomo di Compostela** - Ed è naturale che per le nostre due regioni quel segno sia la **Sindone**."

Autore:

Data:



Ma c'è di più. La CEI ha anche deciso di offrire a tutti i giovani che parteciperanno all'incontro con il Papa un **cofanetto che contiene una tela che riproduce esattamente la Sindone**, accompagnata da un libretto di spiegazione del sacro Lino e del significato che esso assume: la Sindone ci richiama **l'amore più grande** che Gesù ha avuto verso di noi offrendo la sua stessa vita".

La Sindone è sprone alla fede: "Giovanni il discepolo amato che corre al sepolcro il giorno della Pasqua, insieme a Pietro, vede il sepolcro vuoto e i teli, le bende per terra e il sudario piegato in un luogo a parte, dice il Vangelo, e " **vide e credette.**" Così noi oggi vedendo la **Sindone siamo invitati a credere che quel corpo martoriato è risorto.** L'Amore che ci rivela non può morire per sempre perché il Padre lo farà risorgere". Nosiglia sottolinea l'eccezionalità di questa notte di veglia e preghiera riservata ai giovani: "Questa prossima venerazione straordinaria non è affatto abituale, è **davvero un evento eccezionale:** ma ci è parso (e la Santa Sede ha concordato pienamente con noi) che valesse la pena organizzare, anche in piena estate, questo momento conclusivo del pellegrinaggio subalpino, per **marcare in modo forte l'esperienza di preghiera e di comunità** che i nostri giovani sperimentano in questa circostanza".

Dal 3 al 12 agosto

L'Arcidiocesi di Torino inizierà il cammino il 3 agosto con i giovani dell'Azione Cattolica di Torino da Monginevro. Il 5 agosto si ripartirà da Susa con i giovani di questa Diocesi, seguendo la prima parte della Via Francigena. Ricche di fascino, e di rinvii alla Sindone, tutte le tappe del percorso: il **Forte di Exilles, la Città romana di Susa, la Sacra di San Michele (patrimonio Unesco), la Reggia di Venaria Reale (patrimonio Unesco), la Basilica di Maria Ausiliatrice e la Cattedrale di Torino,** dove si chiuderà il pellegrinaggio.

"La notte di preghiera davanti al Telo sarà certo un momento centrale verso l'incontro con il Papa – riflette don Luca Ramello, direttore dell'UPG del Piemonte e Valle d'Aosta – Ma diventerà anche un'opportunità per riflettere sulla propria ricerca spirituale. Perché il camminare a piedi rappresenta l'assunzione di un linguaggio antico che s'interroga sul senso della vita. E infatti a partire da questo pellegrinaggio vogliamo sviluppare nei prossimi mesi **programmi di incontro nelle parrocchie** e coinvolgere in questa riflessione famiglie, adulti e altri giovani".

Pur nel recupero della tradizione sarà posta grande attenzione a **intercettare i linguaggi** e ai modi di comunicare più attuali **dei ragazzi:** "Abbiamo coniato un'app scaricabile "youwithus", per accompagnare i giovani non solo nei giorni di cammino, ma anche nella **preparazione dei pellegrinaggi e poi...nei sentieri quotidiani della vita** – spiega ancora don Luca – Grazie ad essa i gruppi potranno comunicare e scambiarsi idee, pensieri, riflessioni". A disposizione dei giovani ci sarà anche un **video** e una **power bank**, mentre nei loro zainetti sarà infilato un dono destinato a restare: un **sussidio**, che si potrà poi anche trovare nelle librerie o, on line, come e-book.

Si tratta del libro-guida "**L'Amore lascia il segno**", le cui intenzioni sono già chiare sin dal sottotitolo: "Dalla Sindone come «meta» del pellegrinaggio alla Sindone come «via» del pellegrinaggio della vita: la logica dell'Amore più Grande, perché vive solo chi muore amando".

Autore:

Data:



Messo a punto dallo stesso don **Luca Ramello**, con il contributo del **Direttivo del Centro Internazionale di Sindonologia** nelle persone di **Nello Balossino, Bruno Barberis, don Giuseppe Ghiberti, Gian Maria Zaccone**, questo testo, spiega ancora don Ramello, “vuole suggerire un percorso di meditazione personale a partire dalla Sindone, considerata non solo come «meta» di un pellegrinaggio, ma come «via» del pellegrinaggio della vita: la via dell’Amore più grande (Gv 15,13). Si tratta di una proposta rivolta ai giovani (ma non solo a loro), ispirandosi al **cammino del Discepolo amato**, Giovanni, l’apostolo. La figura di Giovanni infatti ci può aiutare a cogliere l’esperienza vocazionale come un **processo progressivo di discernimento interiore e di maturazione della fede**, che conduce a scoprire la gioia dell’amore e la vita in pienezza nel dono di sé”.

Del resto la stessa **Sindone, segno straordinario per la fede e la scienza**, “può essere letta anche in questa prospettiva, come sintesi del cammino del Discepolo amato e quindi di ogni giovane che cerchi la gioia e l’amore nella loro pienezza”.

“Sguardi, lodi e servizio”

Ambiziose le attese, serrato il programma. “Abbiamo pensato a un **cammino spirituale che si snodi in parallelo a quello fisico**”, illustra don Luca Ramello. Si inizierà a lavorare sugli sguardi, favoriti dallo stupendo colpo d’occhio sulle Alpi. Si proseguirà con le lodi che verranno cantate lungo il cammino e poi, mentre altri giovani si uniranno via via ai drappelli dei pionieri, si moltiplicheranno i momenti di condivisione in cui ciascuno potrà parlare di sé e delle proprie vocazioni. Si troverà persino il tempo anche per **un’esperienza di servizio e aiuto ai più fragili**, come la **mattinata spesa presso case famiglia e residenze per anziani e per minori**.

Non mancheranno le parentesi ludiche con la partecipazioni a giochi e rievocazioni storiche, e le occasioni culturali con **performance teatrali, di musica e danza** e con le **visite ai luoghi sacri** dove l’arte fa tutt’uno con la tensione spirituale.

Patrimoni di arte e testimonianze di devozione

“**Territorio, fede, appello**: ecco il senso dei cammini dei prossimi giorni - puntualizza don Luca Ramello - La ricchezza di questi cammini ha un triplice valore: i giovani si metteranno in cammino sui segni della fede, della cultura e dell’arte dei loro territori: attraverso questa esperienza, saranno chiamati a vedere i segni della fede, della presenza, oggi, del Signore”. Un fattore distintivo del programma sarà proprio **l’opportunità di camminare in città, paesi e campagne delle nostre Diocesi e parrocchie**. “Luoghi che conosciamo bene, ma che vanno riassaporati. Intendiamo gettare uno **sguardo nuovo su paesaggi, architetture e scenari naturali non sempre apprezzati**. Il riappropriarsi di patrimoni culturali e bellezze naturali della nostra terra richiede un **diverso modo di approcciarsi alla realtà** che ci circonda, una modalità che il pellegrinare a piedi consente e propizia”.

Lo **storico Gian Maria Zaccone** è il **direttore del Centro Internazionale di Sindonologia**, che ha prestato la sua consulenza nell’individuazione del percorso per i giovani pellegrini e ha elaborato le schede storico-artistiche delle diverse tappe.



“Sui **pellegrinaggi** si è fondata l'**identità cristiana ed europea** – puntualizza Zaccone – Questa modalità di viaggio e di presa di contatto con il territorio si innesta nella tradizione della storia della Chiesa, ma viene adattata saggiamente ai tempi e alle necessità dei ragazzi di oggi”.

La strada delle Alpi è tra gli itinerari più ricchi di riferimenti alla Sindone. Corre lungo i valichi alpini che il Telo percorse più volte al seguito della corte sabauda. “Nel corso del Medioevo – prosegue Zaccone - le corti erano spesso itineranti per ragioni di ordine militare, politico ed economico e nei diversi trasferimenti curavano di non separarsi dai loro tesori”. Tra questi la **Sindone** era il bene più prezioso: **icona e reliquia** il cui passaggio veniva ricordato e celebrato con piloni votivi e con affreschi e opere d'arte all'interno di chiese, abbazie e monasteri. “Con i suoi immediati rimandi alla **Passione, Morte e Resurrezione di Cristo**, il Telo rappresenta da sempre una stella polare della devozione popolare in Piemonte e Valle d'Aosta”.

La notte in Duomo

La **Cattedrale di San Giovanni** si appresta ora ad accogliere i ragazzi. **Don Roberto Gottardo, Presidente della Commissione diocesana per la Sindone**, pone particolare attenzione alle modalità di accostamento al Telo. Come già nelle passate Ostensioni, l'illuminazione sarà un fattore determinante: “La soluzione adottata dà risposta a tre esigenze fondamentali – spiega Don Roberto – garantire la **conservazione del tessuto e dell'impronta**, assicurare la **visibilità dell'immagine del corpo** e mantenere la **continuità della percezione cromatica**”. Tutto il progetto è stato studiato dai ricercatori dell'**Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica** di Torino, coordinati dalla fisica **Paola Iacomussi**, quindi sottoposto al vaglio di un'apposita commissione di esperti.

Create le condizioni di visibilità ottimali, i **gruppi sfileranno davanti al Telo tra le 6 di sera e le 3 di notte**. Ad attenderli fuori dal Duomo ci saranno già gli autobus che li scorteranno a Roma, dove, **con gli altri 50 mila giovani di tutte le diocesi d'Italia**, potranno incontrare il papa in un doppio appuntamento, al **Circo Massimo**, nella sera dell'11 e in **piazza San Pietro** domenica 12 agosto.

Gli educatori compagni di viaggio dei giovani

Dal cammino alle sue tappe artistico-culturali, dalla meditazione, alla contemplazione, alla preghiera: tutti i tasselli del progetto mirano a rispondere alle indicazioni che il Servizio di Pastorale giovanile ha dato nel preparare i ragazzi all'abbraccio col Pontefice. “**L'idea di un incontro dei giovani italiani con il Papa ha sicuramente il sapore di un grande evento. Ma nello stesso tempo vorrebbe anche superarlo, provando ad elaborare un pensiero pastorale diverso**”, aveva spiegato **don Michele Falabretti, responsabile del Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile** nell'illustrare l'iniziativa. “Per questo il prossimo **incontro dei giovani italiani con Papa Francesco** sarà un momento più breve che segnerà il **culmine di un cammino molto più radicato nei territori** e dentro un'esperienza che vuole esplicitamente costringere **gli educatori a farsi compagni di viaggio dei propri giovani**. Fin quasi a confondersi con loro: camminare fianco a fianco, costringe a scambi e ascolti fatti di parole e silenzi.



Così, forse, sarà davvero possibile favorire il protagonismo giovanile: mettendo **sotto i piedi dei ragazzi una strada da percorrere, più che un palcoscenico dove esibirsi**. Possiamo leggere l'esperienza dell'educazione come l'idea di un viaggio, di un cammino”.

La sfida per la **Chiesa** è di recuperare e fare proprio il dinamismo giovanile. Come spiega il **Card. Lorenzo Baldisseri, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi** nel suo **Instrumentum Laboris**: “è importante cogliere quest'occasione per mettersi in **discernimento vocazionale**, così da riscoprire in che modo può meglio corrispondere oggi alla sua chiamata ad essere **anima, luce, sale e lievito del nostro mondo**”.